



**Elena Guaccero** nasce a Bari nel 1924. Frequenta il liceo scientifico a Firenze e la Facoltà di Architettura a Roma, dove si laurea nel 1954. Durante gli anni universitari accompagna lo studio alla passione per la pittura ed è in quel periodo che stringe profondi rapporti con personaggi quali l'architetto e urbanista Ludovico Quaroni e gli artisti Orfeo Tamburi e Massimo Campigli.

Dopo la laurea torna a Bari, dove avvia la sua professione di architetto. Tra i suoi progetti, alcuni edifici di edilizia popolare e il Palazzo della Rai di Bari.

Nel 1960 la vita di Elena prende nuove strade e la sua attività di architetto subisce un'interruzione: si sposa e con il marito si trasferiscono in Austria e in Germania dove nascono le

due figlie. È in questi anni che l'architetto comincia a maturare una sua ricerca artistica molto personale alla quale riesce concretamente a dare spazio dal 1970, una volta rientrata in Italia con la famiglia e stabilitasi a Venezia.

Ed è proprio tra le mura della bella casa alle Zattere, interamente ristrutturata da lei stessa, che la Guaccero comincia a dar vita alle sue creazioni, centinaia di oggetti silenziosi, che vanno dai collage ai personaggi di legno dai colori vivissimi, fino alle figure di cartone realizzate con pezzi di riciclo. Dopo la sua scomparsa, è la figlia Anna Maria che si occupa della catalogazione e

dell'archivio delle opere della mamma: una donna dalla personalità poliedrica, capace di contenere al suo interno virtù apparentemente in contrasto, come immaginazione, creatività e pragmatismo.

[www.elenaguaccero.it](http://www.elenaguaccero.it)



**Palazzo della Rai**, inaugurato a Bari l'11 marzo del 1959, presenta un impianto razionalista caratterizzato in facciata da numerose superfici vetrate, tanto che presto gli fu dato il soprannome di 'Palazzo delle cento finestre'. Per rappresentare una funzione così specifica come quella di una nuova e moderna stazione radio-televisiva, l'architetto decise di affidare al vetro e all'alluminio il ruolo di materiali protagonisti. Al piano terra, completamente vetrato, si contrappone il blocco in elevazione che ospita moderni uffici, spazi destinati alla regia e registrazione, oltre che un auditorium per 500 persone. Come cita un articolo dell'epoca: "l'attico sarà riservato agli ampliamenti inevitabili", a conferma della visione a lungo termine e proiettata verso il futuro della allora giovane architetto Elena Guaccero.

*"Criterio fondamentale è la perfetta aderenza dell'edificio alla sua funzione."*

Elena Guaccero



immagini archivio Elena Guaccero, foto di copertina Sara Ferraro.



